

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



squadra addetta alle indagini sulle tombe preistoriche di Altamura

Alcuni ipogei della zona “tritati” con le pietre murgiane

E scatta l'inchiesta della Procura sulla scomparsa dei siti rupestri

BARI – non solo i fanghi tossici attentano all'integrità ambientale dell'altopiano della Murgia destinata ad ospitare il secondo parco nazionale di Puglia. La Procura della Repubblica di Bari ha aperto infatti un altro filone di inchiesta sul deturpamento del patrimonio storico artistico e archeologico.

I ritrovamenti di ipogei ed insediamenti rurali risalenti ad epoche della preistoria sono stati e continuano ad essere numerosissimi in tutto il comprensorio della Murgia. Tra Corato, Ruvo, Altamura e Gravina, gli studiosi dell'Università di Bari continuano ad aprire campagne di scavi che rivelano vestigia di civiltà antichissime. D'altronde il ritrovamento in una grotta del famoso uomo di Altamura non è che la dimostrazione mediatica di un fenomeno che tuttavia non è cominciato con quella scoperta e a quella non si è fermato.

Ma la difficoltà di disporre di un efficiente rete di controlli su questi insediamenti, ha in questi anni, vanificato di fatto l'apposizione di vincoli da parte della Soprintendenza archeologica. Sono molteplici le testimonianze degli studiosi che, tornati sul luogo di uno degli insediamenti censiti non hanno trovato più una pietra.

Il filone degli accertamenti disposto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. **Renato Nitti**, riguarda proprio la scomparsa di buona parte degli insediamenti rupestri censiti e vincolati dalla Soprintendenza. Il lavoro di verifica è stato delegato al corpo delle **Guardie Ambientali della GVA** che hanno in queste settimane circoscritto gli accertamenti al territorio di parco “*la Mena*” nel territorio del comune di Altamura.

I primi accertamenti avrebbero consentito di verificare che buona parte degli ipogei della zona sono stati tritati insieme alle tipiche pietre murgiane. Una perdita incommensurabile per il patrimonio di questo territorio.

Bari 4.10.2003

Giuseppe Armenise